

Presidente. La prego però, onorevole Bianchi, di non deviare...

Bianchi. Non ho deviato, onorevole presidente, e del resto conchiudo. Ma la questione è così importante ed ha così stretti rapporti col capitolo 78, che non mi sembrava opportuno il riparlare a proposito dell'articolo relativo ai riformatorii.

Questi pochi appunti e le considerazioni che ho stimato doveroso di fare, devono suggerire una proposta, che sottopongo all'onorevole ministro, ed è che d'ora in avanti, come medici delle prigioni e delle case penali siano scelti coloro che abbiano compiuti buoni studi di psichiatria, o sostengano un esame speciale, o almeno mostrino di essere stati addetti a cliniche psichiatriche o a manicomiali per un anno almeno, e di essere quindi all'altezza del delicato loro compito, perchè la delinquenza ha così stretti rapporti colla pazzia, che non si può oggi ammettere che i nuovi medici delle carceri non abbiano alcuna nozione di queste dottrine, che tanta influenza hanno esercitato ed esercitano anche sulla nostra codificazione.

Ed ho finito. Io ho voluto richiamare l'attenzione del ministro sopra i fatti da me osservati, perchè credo che scopo precipuo della riforma penitenziaria debba esser, fra gli altri, quello di restituire corretti alla società il maggior numero di delinquenti, e nel minor tempo possibile, ristabilendo tra società e delinquente quella corrispondenza di umani sensi e quei vincoli che aveva violentemente infranti dal delitto. (*Bene!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Giolitti, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Le osservazioni fatte dall'onorevole Bianchi intorno ai difetti dell'ordinamento carcerario corrispondono pienamente a ciò che ha fatto oggetto di altri discorsi nella discussione generale. In quella discussione dissi che sarebbe stato necessario poter separare i delinquenti in varie categorie destinandoli a carceri speciali, ma che si trovava di fronte alla difficoltà comune a tutti i bilanci. Noi non possiamo disporre ora di 20 o 30 milioni per la riforma carceraria.

Le carceri nostre, pur troppo, per la massima parte, sono state costruite senza alcuna conoscenza delle discipline carcerarie; le poche che sono state trasformate corrispondono già, in parte, ai postulati della scienza; ma

siamo molto lontani, per ora, dal poter raggiungere lo scopo di poter migliorare, almeno in qualche proporzione, le condizioni morali dei carcerati. C'infrangiamo davanti ad una questione finanziaria, onorevole Bianchi. Posso di questo solo assicurare l'onorevole Bianchi: che gli studi che ho preso impegno di fare, per preparare una riforma carceraria (che andrà un po' per le lunghe prima che possa essere attuata) saranno compiuti tenendo presenti le necessità di ordine morale e giuridico, alle quali si è informato il suo discorso.

De Felice-Giuffrida. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli pure.

De Felice-Giuffrida. Volevo semplicemente osservare al presidente del Consiglio, che, a buon diritto, il Governo non poteva fare quella nomina, se non entro determinate facoltà permesse dalla legge. Però evidentemente non era il caso di fare appello a quelle facoltà.

Molto probabilmente c'è entrata la questione del cuore; molto probabilmente si sarà voluto pensare più alle persone, che alle cose; più alle relazioni di affetto, che al riconoscimento dei diritti dei terzi. E va bene. Ma in questo caso avrebbe dovuto aspettare la nomina degli altri nove.

Giolitti, presidente del Consiglio. Erano già nominati da lungo tempo.

De Felice-Giuffrida. Comunque sia, onorevole presidente del Consiglio, io ho voluto constatare un fatto, pel quale non può darsi altra spiegazione che quella del cuore. E, su questo punto, taccio, perchè sul cuore non si discute.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni, s'intenderà approvato il capitolo 78 in lire 1,099,003.03.

Capitolo 79. *Carceri - Personale di custodia, sanitario, religioso e d'istruzione*, lire 5,321,135 e centesimi 65.

Tozzi. Chiedo di parlare.

Presidente. L'onorevole Tozzi ha facoltà di parlare.

Tozzi. Ho chiesto di parlare soltanto per far notare all'onorevole ministro dell'interno che il servizio di istruzione negli stabilimenti carcerari è, assolutamente, trascurato, è abbandonato anzi, nello stretto senso della parola.

Potrei citare vari fatti, ma me ne dispenso,